



SIENA, 17 MARZO 2007
*Complesso Museale di Santa Maria della Scala,
Palazzo Squarcialupi, Sala del Camino*

CONVEGNO NAZIONALE U.N.A.S.C.I.

Sport è ... Città

Il ruolo delle Società Sportive Centenarie nello sviluppo della comunità

La Società Sportiva Senese
“Mens sana in corpore sano” 1871,
le altre Società Sportive di Siena e la Città di Siena.

Relatore
MASSIMO BIANCHI
Assessore allo Sport della Città di Siena

Saluto tutti i presenti e ringrazio gli organizzatori di questa bellissima iniziativa. Vi ringrazio anche per avermi esteso l'invito, portandovi i miei saluti, quelli del Sindaco Maurizio Cenni e di tutta l'Amministrazione Comunale che oggi rappresento.

È un piacere per me, Assessore allo Sport di questa città, assistere ad un incontro di questo tipo. Ritengo fondamentale riuscire a costruire rapporti come il vostro, insegnare l'importanza dei valori dello sport come momento formativo ed aggregativo, non soltanto agonistico. Specialmente oggi che consideriamo la longevità di una società sportiva, un elemento molto importante sotto numerosi punti di vista.

Lo sport è passione, è voglia di vincere. E' sfidare gli altri sapendo che puoi contare sulle tue forze e potenzialità. Lo sport è senso di comunità, è stare nel gruppo, ma è anche rispetto per gli avversari. E' capacità di aggregazione, occasione di esercitare una disciplina.

La società moderna basa le proprie radici anche sullo sport, la crescita di una società ed i suoi rapporti interni, è evidente, passano per lo sport praticato o seguito. Gianni Brera, mai troppo ricordato, definiva il calcio come un inno all'armonia del mondo. Io estenderei questa frase a tutto lo sport.

Quella di oggi è l'occasione giusta ed allettante, per un amministratore, per celebrare lo straordinario mondo dello sport di base che anima tutto il nostro paese prima ancora della nostra città.

Anche i grandi sportivi sono partiti da qui: dai campi, dalle palestre, dalle associazioni e dai circoli che innervano il territorio nazionale. Ognuno di loro deve i propri traguardi non soltanto all'eccezionale talento e alla capacità di autodisciplina, ma anche al sacrificio della propria famiglia, alla passione degli allenatori e degli istruttori che dedicano la loro vita alla formazione sportiva e insieme etica e morale di tanti bambini e ragazzi.

Il nostro non è soltanto, come una volta si diceva, un paese di tifosi della domenica (e di molti altri giorni della settimana, bisogna ormai dire...). E' oggi forse più che mai il paese di chi pratica lo sport, i più diversi sport, a tutti i livelli, tutti i giorni, con impegno costante. Le comunità sportive costituiscono ormai uno dei momenti più importanti di aggregazione e di integrazione; in questo senso costituiscono anche uno strumento straordinario di inclusione sociale, di lotta contro ogni forma di discriminazione e di razzismo.

Si tratta di un mondo animato innanzitutto dal volontariato, dall'impegno e dalla passione dei singoli e delle associazioni. Ma questo mondo può dare il massimo soltanto se anche i pubblici poteri, tutti e non soltanto gli enti locali, ma anche lo Stato e le Regioni fanno pienamente la loro parte.

Siena inoltre può vantare una particolare vocazione per lo sport. In questi anni sono stati raggiunti traguardi sportivi straordinari. La promozione in serie A del Siena e finora quattro campionati disputati nella massima serie distinguendosi per coraggio e determinazione per quanto riguarda il calcio. Il primo scudetto della storia della Mens Sana, una Coppa Saporta e due partecipazioni alle Final Four di Eurolega per quanto riguarda il basket. Successi che sono stati fortemente voluti dalla città che ha accompagnato con affetto e partecipazione il cammino delle due società.

Sia per la Robur che per la Mens Sana l'Amministrazione ha fatto la sua parte per stringere un connubio sempre più forte fra le due società e la Banca MPS rendendo possibile un livello di sponsorizzazione tra i più alti in Italia ed un reciproco beneficio d'immagine.

Accanto ai successi del basket e del calcio, che rappresentano le due punte di diamante dello sport senese, la nostra città vanta pure una importante rete di associazioni sportive, che da sempre sono il cuore pulsante ed i veri e propri muscoli nella diffusione e nel successo della pratica sportiva per i bambini e i ragazzi di Siena.

Io sono profondamente convinto che se Siena oggi può vantare uno sviluppo civico sostenibile ed una buona vivibilità questo sia dovuto anche alla diffusa pratica sportiva e al radicato mondo dell'associazionismo sportivo.

Non a caso la Mens Sana basket nasce più di un secolo fa, e da allora, nelle sue strutture e nelle sue formazioni, hanno militato migliaia di senesi che, indossando i colori bianco verdi, hanno potuto sviluppare nel migliore dei modi la funzione aggregativa e formativa dello sport.

Esattamente la società sportiva nasce nel 1871 come "Mens Sana Siena" ed è una delle più antiche d'Italia. La sua attività fin da subito non si è focalizzata su una sola disciplina: la pallacanestro, per esempio, viene introdotta nel nostro paese solo successivamente all'anno della sua fondazione. Solo negli ultimi anni dell'ottocento le attività sportive della società cominciano ad orientarsi al nuovo sport che oggi è forse il fiore all'occhiello della Mens Sana, ma certamente non l'unico fiore del ricco panorama di discipline praticate.

Come ho detto a Siena esiste una grande tradizione sportiva e per questo è giusto, per me, essere qui oggi. Lo sport è una tradizione che ogni senese può raccontare e testimoniare con le proprie esperienze personali.

Le palestre della Mens Sana o della Virtus, le piscine dove fin da piccoli abbiamo cominciato l'attività sportiva, il Costone, il basket dei Cappuccini, il Cus. E poi le

partite domenicali del Siena, che i senesi hanno sempre seguito in ogni categoria ed in ogni angolo d'Italia. Gli impegni internazionali della Montepaschi, che parte dal palazzetto di Viale Sclavo verso le capitali di tutta Europa seguita sempre dall'affetto e dalla presenza dei suoi tifosi.

Quindi a Siena lo sport si segue, si tifa, si studia e si pratica. Da sempre.

Siamo tutti convinti che lo sport, se praticato in maniera corretta, sia un utile strumento di crescita, una pratica salutare, allontanando ovviamente ogni rischio o pericolo che potrebbe minare la salute dei nostri ragazzi.

Torno a ripetermi, ma è un punto importante, fondamentale: la storia della Mens Sana è la storia contemporanea di Siena, c'è una simbiosi che si rifà anche alle esperienze di ognuno di noi. La crescita dei senesi è spesso legata allo sport. La socializzazione, la crescita sociale e l'aggregazione spesso si fanno attorno alle esperienze sportive dei ragazzi: lo sport praticato, la squadra per la quale si fa il tifo.

Questo tipo di legame è anche intergenerazionale. La Mens Sana è stata il fulcro sportivo per intere generazioni di senesi. Il basket, la ginnastica, la pallavolo, la scherma, sono tutte specialità praticate dalla Mens Sana che hanno attirato i senesi fin dal secolo scorso. Non è raro trovare i figli che hanno seguito le orme dei padri in questo senso, qualcuno con maggiore fortuna, altri meno, ma tutti con la stessa identica passione. Possiamo dire che a Siena in tutte le famiglie c'è qualcuno che ha militato in una qualsiasi delle squadre o specialità offerte dalla Mens Sana.

Il legame tra la società Mens Sana ed il Comune di Siena è forte e consolidato. Era il 1871 quando il Sindaco di Siena propose all'associazione sportiva i locali dell'ex chiesa di Santa Croce, a ridosso della chiesa di Sant'Agostino. Nasceva così la palestra di via Sant'Agata, per decenni il tempio dello sport senese, un luogo che molti di noi ricordano ancora.

L'Associazione Ginnastica Senese era sì una società privata, ma in brevissimo tempo divenne una vera e propria istituzione cittadina. Lo sport e la pratica sportiva si identificarono ben presto con gli scopi e le necessità della pubblica amministrazione. Secondo il senese Federico Valacchi, che proprio allo storico legame tra Siena e lo sport ha dedicato un'opera intitolata "I muscoli della città", lo sport divenne un utile ed efficace veicolo di costruzione del consenso e di controllo sociale.

È sempre Valacchi a ricordarci il nome del primo atleta mensanino a distinguersi a livelli nazionali: il maestro Leopoldo Nomi, che nel 1872 si distinse nel congresso ginnastico tenuto a Verona.

Durante la seconda metà degli anni ottanta dell'ottocento, alla ginnastica cominciarono ad affiancarsi altre discipline. Si cominciò a praticare la scherma ed il

nuoto nella vasca di Fontebranda. A fine secolo poi si istituì la sezione velocipedistica. Addirittura è divertente ricordare il veloce dilagarsi della moda dei velocipedi, la rapida diffusione delle prime biciclette. Infatti si può dire che a Siena la prima Ztl nasce proprio in questi anni.

Nel 1885 si proibì infatti l'accesso ai primi velocipedi alle principali vie cittadine ed anche nel passeggio della Lizza dalle 17 alle 22 dei mesi estivi. Insomma, anche grazie al lavoro e alla passione della società sportiva nel 1913 Siena fu scelta come sede per l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia.

Per le associazioni sportive di quegli anni la disciplina sportiva, lo spirito di squadra, non significavano solamente agonismo o cultura fisica, ma un vero e proprio sentimento di comunità. Lo sport nei primi anni del secolo scorso diventava una causa sociale per avvicinare i giovani senesi non soltanto alla disciplina fisica o alla cura del corpo, ma più in generale ai valori della società.

Una società in piena espansione in una città ancora divisa tra vecchia nobiltà e nuova borghesia. Si annusava il progresso e le istituzioni si sentivano investite di un ruolo paternalista e pedagogico.

Risale al 1903 la prima grande trasformazione dell'Associazione Ginnastica Senese, una trasformazione che andava adeguandosi alle nuove esigenze del movimento sportivo nazionale. È in questa ottica che nasce la Polisportiva Mens Sana: non più solo ginnastica, ma diverse sezioni specifiche. Nasce la Mens Sana così come la conosciamo oggi.

Un'altra grande rivoluzione, importante non soltanto per Siena ma per tutta Italia, è la nascita della sezione femminile nel 1905. Sono state infatti le ragazze senesi guidate da Ida Nomi a portare per prime in Italia il gioco della pallacanestro. Era il 1907, durante il congresso di Venezia.

Tutta l'attività della sezione femminile è molto innovativa e fresca e non poche volte si trovano in dissonanza con la staticità del resto delle istituzioni sportive di quegli anni. Non si può parlare certamente di femminismo ante litteram, ma senza dubbio esse hanno portato un profondo cambiamento ai costumi dell'epoca a cominciare dal diverso ruolo delle donne all'interno delle palestre, fino ad allora templi sacri dell'universo virile.

I primi anni del novecento, a riprova dell'enorme rinnovamento nei costumi sociali e sportivi, nascono i primi concorrenti della nostra Mens Sana. La Robur e un agguerrito Sport Club. Soprattutto il nuovo club portò a Siena quegli sport che fino ad allora i senesi avevano ignorato: gli sport motoristici e soprattutto il calcio. Lo Sport Club fu infatti la prima squadra di calcio senese. Però già nel 1911 questo vivacissimo gruppo sportivo chiuse i battenti venendo riassorbito dalla Mens Sana.

La Robur invece continuò le proprie attività, tentando di rinnovare il panorama sportivo della città. In pochi anni ci fu un vero e proprio scontro tra le due società, con la Mens Sana che cercava di riportare tutto sotto il proprio controllo e con la Robur che recriminava il tentativo annessionistico, accusando la Mens Sana di essere eccessivamente rigida.

In pochi anni la rivalità crebbe ed è arrivata fino ai giorni nostri. Mai si sono scontrati direttamente in qualche campionato o torneo, trattandosi di due società essenzialmente complementari. Ma la competitività è sempre viva. Ovviamente si tratta di una rivalità sana, pulita. Un bell'esempio di come lo sport possa essere un terreno agonistico senza mai però trascendere in qualcosa di peggio. Una rivalità sportiva, mai una inimicizia.

Infatti accanto a questo agonismo sono innumerevoli i momenti in cui i due team cittadini collaborano assieme, soprattutto in occasione di eventi di solidarietà.

Nel 1914 un grande arrivo. Il presidente della Mens Sana è Achille Sclavo. Questa è la palese conferma del ruolo istituzionale di spicco che la società sportiva riveste a livello cittadino. La Polisportiva appare in questi anni in buona salute ma è la Robur che è cresciuta a dismisura, solida ed allineata con le nuove tendenze dello sport italiano.

È poi arrivato il fascismo, che ha sì dato molta importanza all'esercizio fisico e all'esibizione del corpo, ma ne ha distorto completamente il senso ed il fine. La spettacolarizzazione e l'eccesso di politicizzazione, dice sempre Valacchi, hanno distorto i valori sportivi. Una distorsione che forse il nostro paese paga ancora oggi con le tragiche ed assurde battaglie antisportive che tutti conosciamo.

Ma sarebbe ingiusto non citare accanto alla Mens Sana altre associazioni sportive che oggi hanno già raggiunto il traguardo dei cento anni di vita: mi riferisco al Tiro a Segno nato a Siena nel 1862 su impulso di Giuseppe Garibaldi che invitò la Società di Mutuo Soccorso ad organizzare la disciplina nella nostra città, proseguita poi sotto la direzione degli Accademici dei Rozzi con numerose gare e manifestazioni, come quella organizzata per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi nel 1896. L'evoluzione del tiro a segno portò poi all'ingresso nel Coni nel 1942 e nel 1944 si avviò l'attuale struttura con al vertice l'Unione Italiana Tiro a Segno. Anche in questo campo Siena può vantare da circa trenta anni un impianto modernamente attrezzato con gare anche di livello internazionale che testimoniano che lo sport, se fatto bene, non ha età e l'attenzione dell'Unasci quindi non può che inorgoglire.

Mi piace inoltre citare anche un'altra illustre società centenaria di Siena: il Costone, già noto in casa Unasci. Oltre un secolo di tradizione ed impegno: così potremmo definire l'attività del Costone iniziata nel 1904 da monsignor Nazareno Orlandi che

nel ricreatorio Pio II dette vita ad una società tanto cara ai senesi di ogni generazione. Non voglio ripercorrerne la storia perché non sarebbe possibile in pochi minuti ma basterà solo dire che il sodalizio costoniano, ed ancor più la famiglia costoniana, hanno svolto nell'ambito del tessuto cittadino e sociale una azione che ha saputo andare ben oltre al risultato sportivo proponendosi sempre con spontaneità, sapendo guardare al passato ma adattandosi tuttavia al contesto attuale, proiettandosi oggi in nuova stagione che vedrà assai presto la realizzazione del proprio palazzetto per le proprie attività sportive.

Per ultima, voglio infine citare la nostra società di calcio: la gloriosa Robur, che ho già avuto modo di menzionare nel corso della mia relazione. Anch'essa è ormai centenaria: partita come semplice progetto di praticare sport all'aperto con gare di atletica, ciclismo, tiro alla fune, finisce per diventare ben presto il principale veicolo del football a Siena, vero e proprio fenomeno di massa. Lungo è il cammino percorso da allora, con tante stagioni passate in polverosi campi di periferia e in categorie minori fino alla svolta di pochi anni fa con l'approdo prima in serie B ed infine nella massima serie, sempre seguita da tifosi generosi e disponibili anche a grossi sacrifici pur di testimoniare il proprio affetto alla squadra. Mi fa piacere che l'Unasci sia disponibile ad accogliere anche la gloriosa Robur nelle proprie fila.

Mi rendo conto di aver fatto solo una piccola e veloce panoramica storica dello sport cittadino e delle origini della Mens Sana. Ma anche da questo si nota immediatamente l'aderenza dello sviluppo della società sportiva con lo sviluppo della città e della società senese in genere.

La crescita urbana e demografica ha seguito di pari passo la crescita dei giovani sportivi e delle discipline offerte dalla Polisportiva. Sono cambiate le discipline, qualcosa è scomparso e qualcosa di nuovo è arrivato. Come in città. Si sono recuperati quartieri e costruiti nuovi centri. Dalla palestra di Sant'Agata è nato il palazzetto e ci sono già altri progetti in corso.

La Mens Sana non ha smesso di crescere. Perché Siena non ha smesso di crescere.

Grazie a tutti e viva lo sport senese.